

In questo numero: la prima corrispondenza radio di Velio Spano da Pechino

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121 63.521 61.460 67.845
ABBONAMENTI: Un anno : L. 3.750
Un semestre : L. 1.900
Un trimestre : L. 1.000

Spedizione in abbonato postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ per ogni tipo di pubblicità: Commerciale Cinema L. 100 - Escl. spettacoli
L. 100 - Cognac L. 150 - Stereofono L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale, L. 100
Pubblicità giornaliera: Paganini antico, Alimentari, Sottili, Vini, ecc.
Via 401 Periferica N. 200, Tel. 67.972 63.944 e via Saccavelli in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 226

GIOVEDÌ 22 SETTEMBRE 1949

PERUGIA HA GIA' VERSATO
PER «L'UNITÀ» L. 2.722.647

I compagni di Perugia sono al
lavoro per raddoppiare la cifra

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

UNA DATA STORICA NELLA LOTTA DI LIBERAZIONE DEI POPOLI

Mao Tse Dun annuncia la costituzione della Repubblica Popolare Cinese

L'inizio dei lavori della Conferenza consultiva politica del popolo cinese - Il saluto della vedova di Sun Yat Sen ai delegati - La Conferenza eleggerà il Presidium della Repubblica

Prima corrispondenza radio di Spano esclusiva per "l'Unità"

PECHINO, 21. — Si è oggi aperta la storica Conferenza consultiva politica del popolo cinese. Dimanì, ad essa, Mao Tse Dun ha annunciato la costituzione della Repubblica Popolare Cinese.

Da più di tre mesi fervevano i preparativi per questo grande avvenimento. Ancor pochi giorni fa, 53 ex deputati cinesi dello Yuan legislativo (il Parlamento del vecchio regime) avevano inviato da Pechino un appello ai loro ex colleghi rimasti ancora nella Cina di Chiang Kai Shek, invitandoli ad aderire ed a raggiungere la nuova Repubblica Popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

Conclusosi tra nuove manifestazioni di entusiasmo il grande discorso di Mao Tse Dun salgono alla tribuna i rappresentanti di molte organizzazioni di fronte al quale si presentano i più fedeli combattenti del movimento di liberazione nazionale cinese.

Si succedono quindi alla tribuna i rappresentanti di diversi partiti, ma anche i loro padroni stranieri, i mandanti di Belgrado e di Washington. La particolarità di questo processo è, infatti, che esso ha rivelato la funzione di critica di Tito come truppa di assalto dell'imperialismo.

Ho Scian Yi, per il Comitato rivoluzionario del Kuo Min Dan (l'ala sinistra del vecchio regime d'occupazione), ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti i paesi e i popoli amanti della pace, in primo luogo con l'U.R.S.S. e con le nuove democrazie. Solo in questo modo saremo soli in grado di difendere la nostra popolare vittoria». Mao Tse Dun ha quindi aggiunto che i 633 delegati riuniti a congresso godono della fiducia e del sostegno di tutto il popolo cinese e che per erede: tanto più significativo per tante essi esercitano i poteri di un vero congresso nazionale popolare.

La conferenza ha aperto i suoi lavori sotto la presidenza di uno dei comandanti supremi delle forze di liberazione popolare Cina En Lai. Subito egli ha dato la parola, fra l'entusiasmo dei delegati, al compagno Mao Tse Dun.

Il discorso di Mao Tse Dun è stato uno dei più importanti che egli abbia pronunciato; in esso ha rifatto la drammatica storia degli avvenimenti che hanno portato l'Arma di liberazione popolare in Cina sino all'annessione delle forze nazionaliste. «Negli ultimi tre anni, l'esercito popolare ha ottenuto le grandi vittorie. Non vi è posto per un compromesso con la cricca del Kuomintang e con i suoi complici».

Indicando la via che la nuova repubblica seguirà Mao Tse Dun ha dichiarato: «Noi, dobbiamo realizzare una stretta unione con tutti